



Comunicato stampa

La scomparsa di Paolo Odone

*Per quasi vent'anni presidente della Camera di Commercio di Genova e ancora in carica come vice presidente
Era presidente di Confcommercio Genova e Liguria e di Aeroporto di Genova.*

Lo ricordano il presidente **Luigi Attanasio**, che ha raccolto da lui il testimone alla guida della Camera il 15 ottobre del 2018, e il segretario generale **Maurizio Caviglia**, una vita al suo fianco prima in Confcommercio e poi alla Camera di Commercio:

Paolo Cesare Odone è stato **il primo presidente della Camera di Commercio di Genova eletto dai rappresentanti delle categorie economiche**, nel 1999, quando la legge 580 pose fine alla lunga era delle nomine ministeriali per gli Enti camerali.

Nei suoi **quasi 4 mandati al vertice della Camera di Commercio**, dal '99 al 2018, ha saputo ricucire i rapporti fra le tante anime del mondo economico genovese e convogliare le energie di tutti verso l'obiettivo comune delle **infrastrutture**, per lui una vera e propria passione. Una passione che lo ha portato a percorrere in lungo e in largo tutta l'Europa alla ricerca di alleanze con le altre Camere di commercio dell'allora Corridoio paneuropeo 5 Lisbona/Kiev, poi diventato Rete Ten-T, inserendo nell'agenda europea il tema del Terzo Valico. E poi, in anni più recenti, a mobilitare associazioni di categoria, professionisti e lavoratori a favore della Gronda di Genova, prima in occasione del "Debat Public" voluto da Marta Vincenzi e poi con il manifesto "Perché sì alla Gronda", sottoscritto da oltre trenta associazioni.

Ma non erano solo le infrastrutture ad appassionarlo. Uomo di profonda cultura, era spinto da una curiosità insaziabile che lo portava a interessarsi con pari entusiasmo di archeologia e di archivistica, di araldica e di studi colombiani, di robotica e di telecomunicazioni, di gastronomia e di musica.

È stato uno dei protagonisti di **Genova Capitale Europea della Cultura nel 2004**, della riscoperta turistica della città, della valorizzazione dei Palazzi dei Rolli, di cui si è fatto orgogliosamente alfiere nei suoi tanti viaggi nelle capitali europee. Fu lui a decidere di tenere sempre aperta e visitabile la sede di Palazzo Tobia Pallavicino, in via Garibaldi 4, di cui amava fare da guida per gli ospiti della Camera ma anche per i turisti. Aveva un talento naturale per le lingue, che parlava senza difficoltà sin dai tempi in cui si dilettava come radioamatore, e una grande capacità di ascolto e di comunicazione empatica. Fra le sue ultime intuizioni quella della "silver economy", di cui è stato un convinto fautore come ulteriore leva di sviluppo per Genova e la Liguria



Non da ultimo, ha incarnato per oltre trent'anni il **commercio genovese**, lanciando e concretizzando idee vincenti come quella dei civ (centri integrati di via) e delle botteghe storiche, senza mai far mancare il proprio impegno quotidiano e il proprio indiscutibile carisma alle tante battaglie di quelli che amava definire "i miei colleghi e amici bottegai"

*"Una figura unica e insostituibile, ci mancherà moltissimo - lo ricorda commosso il Presidente **Luigi Attanasio** - non soltanto come vice presidente vicario ma anche come mentore, fucina di idee, grande innovatore e soprattutto amico fidato. Non è da tutti lasciare la guida di un ente come la Camera di Commercio dopo quasi vent'anni e restare come numero due, per dare una mano. Lascia un grande vuoto in tutti noi"*

I funerali si svolgeranno Venerdì 14 aprile alle 10 nella Basilica di Carignano.

Genova, 12 aprile 2023

L'UFFICIO STAMPA